

loco a questa Signoria, et haveano ditto anche di fare secondo faria la cittadela di Pisa. Che haveano aviso el campo de la lega esser retirato alquanto presso Nepi et li intorno, perchè stando là molto pativano del vivere.

*Del medesimo, a hore 4 e meza di notte.*

Che haveano lettere dal campo, qual se ritrovava suso al laco de Vico, et si credea se ritireriano ancor più, ben che diceano che pensavano di fermarsi li.

182 *Sumario di una lettera di Ferrara, di Ulize Dulphi, data a dì ultimo Mazo 1527, scritta a sier Zuane Franceseo Loredan qu. sier Marco Antonio.*

Ritrovandomi qui in Ferrara, mi pare mio debito far partecipe vostra magnificentia delle occorrentie di queste bande, ancora ch'io pensi ne sia meglio advisata di noi. Del Papa ci è l'apunctamento de capitoli facti tra Sua Santità et lo victorioso exercito imperiale, prima che Sua Santità li habbia a consignare il castello di Santo Anzolo, Hostia et Civitavecchia, restituire le terre de Lombardia zoè Piasenza, Parma et Modena, pagare 400 milia ducati et andare cum tutti li cardinali et sua corte a Napoli overo Gaieta, et ivi aspectare la determinatione di Cesare. *Et sic transit gloria mundi.* Lo exercito di la serenissima liga era a l'Isola apresso Roma 7 miglia, quale non si stima habbino andare avanti. Il signor Federico di Bozolo volendo andare a socorer il castello, li cadde il cavallo sotto, et è rimaso molto male, et si dubita de la sua salute. In questo modo ogni soccorso viene meno, sì che tal biasma altrui che se stesso condanna etc. Questa mattina qui si sona tamburi per la terra per dare denari a chi ne vole. Si è facto la monstra de zente d'arme; sono comandati li schiopetieri ordinarij, et ogni cosa necessaria da guerra. Si mette in ordine artellarie, munitioni et victuarie; ma non se intende dove sian per andare. L'aparato è grande. Dio la mandi buona ad chi tocha; credo sia magior impresa che di Modena. Questa mattina ho lettere da Bologna, che stanno in gran suspecto di Bentivogli. Hanno facto 500 fanti, et ne fanno degli altri per guardia di la terra, et adimandano denari a citadini per far queste gente. Hanno serrato le porte con bastioni, et fanno foraussiti li suspecti. Joanne Saxatello è intrato in Imola cum gran numero de villani.

*Copia di una lettera del signor Janus Maria 183<sup>1</sup>) Fregoso, da Lodi, a dì 4 Zugno 1527, scritta ad Agostino Abondio suo cancellero.*

Li nostri soldati che sono in Santo Angelo sono dati fora et andati verso el Po, ove havevano per spia che passò el conte Lodovico di Belzoioso cum le gente inimiche. Et trovorno la compagnia di Cesare da Napoli, et li hanno tra morti et presi da 60 fanti in zereha et toltoli la sua insegna. Et così ogni di stasi in vigilantia di far qualche opera che sia in piacere a li signori nostri et a danno de li inimici, et cussì per giornata se procederà. Si paga ogni giorno queste fantarie che arivano al campo, et similmente si seguita a pagar le gente d'arme.

*Di missier Lodovico, date a li 4 di Zugno.*

Le gente del conte Lodovico da Belzoioso non hanno fatto altro effecto se non che hanno robato qualche bestiamme. Et in questa hora, che sono 9, si ha nova da Castel San Joanni che sono levati et vanno alla via di la Stradella. Se intende che, oltre il patir del viver, italiani et spagnoli hanno fatto una costione questa notte. Hoggi sono gionti qui al Po 150 cavalli di la Signoria di Venetia.

*Copia di una lettera del signor Janus Maria 184<sup>2</sup>) Fregoso, da Lodi, a dì 5 Zugno 1527 scritta ad Agostino Abondio.*

Per lettere del gubernator di Piasenza in questa hora 23 venute, siamo advisati come li spagnoli et italiani quali passorno et che sono di là di Po insieme, sono divenuti in grandissima guerra, et sono indivisi. Li italiani hanno preso l'artiglieria eridando: « Italia, Italia » et andati alla Stradella, et li spagnoli in disparte confusi finsero per sua argutia voler andar a li danni del piacentino, per darsi riputatione. Ma andorno perchè dubitavano non rimanessero privi de le gente italiane. Vedendo il cominciamento hanno fatto li due capitanei Coscho et il Thoso da Colalto, quali cum le loro compagnie sono venuti de quà al servitio nostro, presero il partito di farle passar Po per divertire non veniseno de quà, perchè el transito è più difficile essendo ultra il Po. Et spero ogni zorno li abarlagaremo più, hora cum l'arme hora cum li stratagemmi, et

(1) La carta 182\* è bianca.

(2) La carta 183\* è bianca.